

arte, 1958) più di cento saggi, di diversa portata e ampiezza, si aggregano attorno all'obiettivo comune di valutare criticamente e di portare alla luce piccoli e grandi fenomeni riferibili alla cultura alessandrina e alle sue influenze.

L'opera è suddivisa in due grandi sezioni: la prima (voll. I e II) dedicata ad Alessandria e al mondo alessandrino; la seconda (vol. III) dedicata al mondo ellenistico-romano, con contributi che riguardano i territori occidentali, l'Italia, la Grecia e l'Asia Minore, l'Oriente mediterraneo e l'Africa. All'interno di tali sezioni, gli studi vengono raggruppati secondo i diversi ambiti di interesse: dai problemi storici e architettonico-urbanistici alle diverse analisi sulla produzione plastica e pittorica e sulle cosiddette 'arti minori'.

Proprio per la sua articolazione l'opera, che contribuisce a fare luce sul complesso e variegato tema dell'arte ellenistica, costituisce un sicuro e indispensabile strumento critico per gli studi nel settore.

(M. P. ROSSIGNANI)

AUTORI VARI, *Antike Abhängigkeitsformen in den griechischen Gebieten ohne Polisstruktur und den römischen Provinzen*, «Actes du Colloque sur l'esclavage, Iéna, 29 septembre - 2 octobre 1981», H. KREISSIG - F. KÜHNERT Hrsg., Akademie Verlag, Berlin 1985. Un vol. di pp. 156.

Il volume raccoglie gli atti del Colloquio tenuto a Iena dal 29 settembre al 2 ottobre 1981, organizzato dal Groupe International de Recherche sur l'Esclavage Antique (GIREA) e dedicato alle forme intermedie di dipendenza, cui erano soggetti individui definiti *μεταξὺ ἐλευθέρων καὶ δούλων* (Poll. III, 83), nel contesto del mondo greco non poliade e del mondo provinciale romano, o addirittura in aree periferiche «barbariche».

I diversi contributi affrontano gli argomenti più disparati: da lavori dedicati all'analisi di temi generali, come l'introduzione alla problematica dei *μεταξὺ* di H. Kreissig e l'indagine sulla trattazione di questo aspetto nel pensiero sociale greco (in particolare aristotelico) di R. Müller, si passa ad articoli legati dal comune interesse per la struttura sociale di zone periferiche quali la Britannia e la Sogdiana (P. Leriche), l'impero partico (J. Wolski), l'area gallo-germanica pre-romana (A. Daubigney), il regno numidico (J. Burian), e infine a comunicazioni che affrontano problemi singoli e molto puntuali, come la posizione sociale dei pastori greci in età arcaica (G. Audring), la popolazione contadina dipendente a Sicione (D. Lotze), l'ilotizzazione dei Messeni (G. Bockisch), la tassa-

zione degli schiavi nel primo ellenismo (I. Hahn), l'economia fondata sui coloni dal I sec. a. C. al II sec. d. C. nel mondo romano (K.-P. Johne), la presentazione diodorea delle rivolte servili in Sicilia (M. Mazza), i rapporti di dipendenza nella *du-méziliana* «struttura trifunzionale» indoeuropea (P. Lévêque).

In un contesto fortemente ideologizzato, la maggior parte dei contributi si rivela importante soprattutto per il materiale che presenta, indipendentemente dalle conclusioni, spesso forzate e discutibili. Alcuni, tuttavia, meritano di essere ricordati per il loro intrinseco interesse. Segnalo in particolare i lavori dedicati alle forme di dipendenza nelle società periferiche e «barbariche», che fanno il punto su situazioni poco note e contribuiscono indubbiamente ad ampliare l'orizzonte delle nostre conoscenze: fra essi, particolarmente interessanti mi paiono quelli del Leriche, che propone una serie di nuove, preziose informazioni sulla Battriana e la Sogdiana ellenistiche, e del Daubigney, che analizza il problema delle forme di dipendenza nell'area gallo-germanica tentando di recuperare, attraverso il filtro deformante dell'*interpretatio* tacitiana, la situazione originaria. Significato è inoltre il contributo del Mazza, dedicato all'approccio etnografico ed antropologico con cui Diodoro XXXIV-XXXV, 2, 28-30 presenta la vita degli schiavi-pastori siciliani, e che ben coglie la chiave di lettura etica, di ispirazione stoica, con cui lo storico di Agirio, derivato qui da Posidonio, interpreta l'origine delle rivolte servili nell'isola. Ma al di là del valore di alcuni singoli contributi, il volume, nel suo complesso, testimonia l'*impasse* ideologico da cui una certa storiografia contemporanea sulla schiavitù antica, salvo lodevoli eccezioni, non sembra saper uscire.

(C. BEARZOT)

AUTORI VARI, *I santuari e la guerra nel mondo classico*, a cura di M. SORDI, «Contributi dell'Istituto di storia antica», X, Pubblicazioni della Università Cattolica, Vita e Pensiero, Milano 1984. Un vol. di pp. 193.

Cet excellent petit volume réunit treize études relatives aux rapports entre les sanctuaires et la guerre dans le monde grec et romain, présentées clairement par Marta Sordi. Ce dixième volume est destiné, souligne l'éditrice, à reprendre et à approfondir les thèmes abordés dans le volume IX des CISA sur les sanctuaires et la politique dans l'antiquité gréco-romaine.

Le premier chapitre, dû à L. Piccirilli, est consa-